

## WORKSHOP

### AGRICOLTURA E SOSTENIBILITÀ

Il workshop tenutosi venerdì 31.05.24 ha volto l'attenzione sulla relazione tra agricoltura e sostenibilità. Hanno presieduto l'evento l'agronomo Simone Marinelli e Chiara Mazzone specializzata in comunicazione i quali hanno presentato la propria esperienza di C.S.A. (Community Supported Agriculture).

La presentazione è iniziata partendo dal concetto di 'agrusura', ovvero l'utilizzo e lo sfruttamento della terra nato a partire dagli anni 50' con la 'rivoluzione verde' che prevedeva l'utilizzo di prodotti fitosanitari, irrigazioni eccessive e un uso massiccio di fertilizzanti. Quindi i problemi legati all'agricoltura industriale riguardano:

- **Ambiente:** con l'utilizzo degli agrofarmaci, lo sfruttamento del suolo, la riduzione della biodiversità in termini di numero di specie coltivate, flora, fauna, microrganismi, monocoltura e pascoli intensivi;
- **Economico:** l'accesso alla terra è sempre più complesso, in quanto i suoli agricoli sono pochi e per questo hanno un costo elevato e i ragazzi che vogliono inserirsi riscontrano diversi problemi perché di fatto non vengono supportati a sufficienza dalle istituzioni, inoltre per questo si va incontro alla perdita delle sementi diventando schiavi delle multinazionali che sprecano eccessivamente le risorse.
- **Relazioni:** si ha la perdita di sovranità alimentare, l'allontanamento dagli spazi rurali e la perdita di cultura.

Per sopperire a questa situazione le C.S.A. intervengono in supporto alla tutela dell'agricoltura, si parla di filiera alimentare alternativa, una filiera corta che va in contrasto all'agroindustria e alla G.D.O.

Il modello di C.S.A. è basato su agricoltori e consumatori che diventano soci costituendo una comunità che tutela la biodiversità umana e culturale che si regge con le proprie spalle e che porta un mutualismo in termini di condivisione dei rischi e dei benefici. Il modello della C.S.A. presentato fa riferimento alla C.S.A. ARVAIA con sede a Bologna nella quale i soci effettuano un prefinanziamento condiviso della produzione agricola e il raccolto è suddiviso tra i soci che partecipano a turno alle attività collettive di raccolta, cura delle coltivazioni quindi il costo è solo della produzione e il calcolo spese del lavoro, strumenti e delle materie prime. Le istituzioni non partecipano alla realizzazione della C.S.A. i soci versano una quota sociale annuale di 800€ in due rate da 400€ e per chi non ha la possibilità economica di raggiungere la quota totale è stata effettuata un'asta solidale in modo da ricoprire la differenza e permettere a tutti di partecipare e di mangiare sano. Ogni settimana i soci ricevono una cassetta di 7-8kg di prodotti raccolti dai soci stessi che a turno si organizzano per le attività.

Seguendo questo modello si ottiene un prodotto sano e genuino, si tutela la biodiversità e la terra e soprattutto la salute dell'umanità anche in termini relazionali in quanto si crea comunità.